

PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



Mongioje in concerto dai Cappuccini
In occasione dei festeggiamenti di «Aspettando il Centenario», il coro Mongioje invita tutti al concerto «Buon Compleanno Imperia!», in compagnia degli amici del coro Ana Monte Greppino di Savona. Appuntamento, venerdì 12 novembre, ore 21, nella chiesa dei Frati Cappuccini di piazza Roma a Imperia. Ingresso libero (sino a esaurimento posti concessi a seguito delle disposizioni adottate per il contenimento del Covid-19). Il Coro Mongioje di Imperia nasce nel lontano 1963 e prende il nome dall'omonimo monte (m.2630) delle Alpi Liguri. È un coro amatoriale di voci virili, fondato dal maestro Emilio Lepre, a cui subentrò, dopo circa un anno, Guido Gorlero; dal 1977 è stato diretto da Elio Guglieri, che è anche l'elaboratore della maggior parte dei canti del repertorio attuale. Dal 2012 al 2020 è stato guidato da Ezio Vergoli e da luglio 2020 dirige il coro Ramon Brusini.

«Le tre stagioni dei nostri ragazzi»

CONSULTORIO

Storia di un successo

Il consultorio di ispirazione cristiana "Pro familia" è frutto della volontà dell'Associazione "Pro familia" di Imperia, che si è regolarmente costituita, con atto notarile, nel luglio del 1990. I componenti dell'associazione, singoli e coppie, provenienti dalle varie parrocchie della città e dell'entroterra, col sostegno dell'allora vescovo della diocesi monsignor Oliveri, dopo un anno di lavoro hanno dato vita al Consultorio di ispirazione cristiana, che ha iniziato la sua attività il 17 ottobre 1991. L'attività dell'Associazione si è sviluppata fin dal suo inizio seguendo due filoni principali: da una parte l'attività consultoria vera e propria, specifica del consultorio, che fa parte della Federazione regionale ligure dei consultori di ispirazione cristiana, che a sua volta è inserita nella Federazione nazionale, dall'altra l'attività sul territorio, che in questi ultimi anni si è intensificata e diretta verso campi di azione molto diversificati. Per operare si avvale di un'équipe formata da un direttore, tre consulenti familiari, figure queste tipiche del consultorio di ispirazione cristiana, cinque psicologhe, una delle quali svolge la sua attività fin dal momento della nascita del consultorio, un assistente sociale, una pedagogista, un ginecologo, un pediatra, un'ostetrica, due consulenti legali, una coppia abilitata all'insegnamento del metodo Billings ed un consulente etico. I tecnici, come del resto tutto il personale che è impegnato nella nostra associazione, prestano la loro opera a puro titolo di volontariato.

DI PABLO G. ALOY

Con l'inizio delle attività pastorali avviato e gli incontri formativi che piano piano, con il rispetto delle norme sanitarie vigenti, stanno "decollando" il consultorio familiare della nostra diocesi, riprende finalmente gli incontri in presenza. Tra il 6 novembre e il 15 gennaio, verranno proposti tre incontri rivolti ai genitori. Il corso informativo si terrà nel vicariato di Andora e precisamente al Cuore Immacolato di Maria, san Giovanni e santa Matilde. Le tre serate, oltre che la sponsorizzazione delle parrocchie andoresi, sarà supportato dal Comune di Andora, l'Istituto Comprensivo di Andora, le associazioni sportive locali e l'associazione musicale "Nardini". Gli incontri di formazione di gruppo approfondiranno tre diverse stagioni della crescita: l'infanzia, la pre-adolescenza e

Le dinamiche educative dall'infanzia fino all'adolescenza al centro di alcune serate di approfondimento

l'adolescenza. In una società caratterizzata da una iperconnessione, paradossalmente viviamo gli effetti di una deprivazione comunicativa. Riflettere insieme sulle difficoltà educative di questa epoca, potrà aiutare noi e i nostri figli a non perdere la via della crescita. Il primo incontro si è tenuto ieri, sabato 6 novembre alle ore 21:00 presso il salone don Rinaldo presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria e il tema era: "Come allenare i figli alla vita



A sinistra in piedi, il presidente del Consultorio, Augusto Ferrari

Catechisti, è partito il secondo ciclo di incontri

È iniziato il secondo ciclo di appuntamenti della formazione diocesana per catechisti. Il secondo incontro avrà come titolo "Per una catechesi familiare" e sarà suddiviso a zone: venerdì 5 novembre presso la parrocchia sant'Antonio di Padova a Borghetto Santo Spirito, per la zona di levante; venerdì 12 novembre presso il seminario diocesano, per la zona di centro;

venerdì 19 novembre presso la parrocchia di Cristo Re a Imperia, per la zona di ponente. L'incontro sarà il medesimo, ripetuto nelle tre zone, quindi è possibile scegliere il luogo più comodo. Gli incontri inizieranno alle ore 21. Questi incontri sono occasione per raggiungere gli operatori in modo familiare e ascoltare le esigenze, le gioie, le fatiche e condividere le esperienze pratiche. L'invito è rivolto anche ai parroci per poter sentire le loro necessità.

Istruzioni per l'uso", ed hanno guidato la serata la dottoressa Norma Spadavecchia ed Erika Fossati. Sabato 18 dicembre alle ore 21:00, il secondo incontro, presso le opere parrocchiali di san Giovanni Battista, dal tema: "L'età del cambiamento. Come sopravvivere ad un figlio preadolescente", interverranno la dottoressa Monica Rebuffo e la counselor Adriana Di Dio. Ultimo incontro sabato 15 gennaio alle ore 21:00 presso la parrocchia santa Matilde, sarà guidato dalla dottoressa Paola Zanutto e la counselor Federica Ranise e il tema sarà: "Questa casa non è un albergo. Adolescenti istruzioni per l'uso". Date le norme anti-covid da rispettare, il numero di posti disponibili sarà limitato e quindi è obbligatoria l'iscrizione. Si può chiamare il numero del consultorio: 0183-297677. Il primo incontro svolto al Cuore Immacolato di Maria, ha visto la partecipazione numerosa di genitori, curiosi di capire le dinamiche che muovono i ragazzi, anche quelli loro affidati negli ambiti parrocchiali, educatori di varie associazioni della diocesi e operatori del settore.

AZIONE CATTOLICA

Essere gruppo, i giovanissimi Ac tornano alle radici

DI SIMONE GRIGGIO

Nella sera di venerdì 29 ottobre si è svolto, presso le opere parrocchiali di san Michele in Albenga, il primo incontro diocesano pensato dal settore giovani di Azione Cattolica per i ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni. Gli appuntamenti del settore, come per tutta l'associazione, saranno guidati dal brano di Vangelo scelto per questo anno associativo (Lc 4,14-21), in cui Gesù fa ritorno alla sinagoga di Nazareth dopo aver superato le tentazioni di satana nel deserto. In particolare per il cammino dei giovanissimi, ragazzi di età compresa tra i 14 e i 17 anni, è stato programmato un cammino annuale in cui, seguendo la linea guida del centro nazionale, si potrà riflettere sul tema del ritorno, da leggersi, innanzitutto, come il bisogno costante di tornare a Gesù, modello e compagno della nostra quotidianità. Radici, compagnia, creatività e speranza sono i temi dei primi quattro incontri diocesani, pensati come gli strumenti indispensabili per questo viaggio di ritorno che vogliamo vivere con i ragazzi. Nella serata di venerdì è iniziato questo cammino, partendo proprio dalle "Radici": cosa ci rende parte di un gruppo, come ci identifichiamo nell'associazione? C'è qualcosa o qualcuno che mi tiene ben saldo nella fatica? Sono solo alcune delle provocazioni che hanno guidato i ragazzi nei momenti di attività, di riflessione e di preghiera. È stato un incontro di ripartenza, nel rispetto delle norme anti-contagio che non ha influito negativamente sul desiderio di stare insieme e di condividere un momento profondo. C'è stata un'ottima partecipazione: 40 ragazzi con i loro educatori si sono messi in gioco in ogni proposta della serata, portando la loro unicità e la gioia di condividere cammino e aspettative nei gruppi sia parrocchiali sia diocesani. Un'opportunità per riscoprire la bellezza di sentirsi radicati ciascuno nella propria storia, valorizzando la memoria (grata e non nostalgica) come base sulla quale fondare i passi futuri.

A lezione di musica antica

DI MARIA PIA CAVANI

La confraternita di Santa Caterina d'Alessandria d'Egitto, vergine e martire, di Alassio ed il suo oratorio diventano per due giorni il punto di incontro fra due importanti realtà scolastiche cittadine: la scuola secondaria di primo grado e l'Istituto superiore Giancardi Galilei Aicardi. Le classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado hanno partecipato alle lezioni concerto tenute dall'associazione "Pro Musica Antiqua" di Savona in oratorio, dove sono stati accolti dall'amichevole saluto del parroco don Gabriele

Un momento di confronto per conoscere una realtà particolare e le tradizioni della propria comunità

Maria Corini e dalle Consorelle con un breve presentazione storica su santa Caterina e la confraternita mediante alcune tavole a fumetti appositamente realizzate dal professor Umberto Padovani per la campagna di comunicazione "Confraternita di S. Caterina 1092: radici, principi e valori della fraternità". Al termine della lezione concerto per ogni classe,

c'è stato l'incontro con gli studenti "più grandi dell'alberghiero" che hanno condiviso la loro realtà scolastica ed hanno distribuito a tutti le tradizionali "gallette di santa Caterina" da loro realizzate. Nella giornata conclusiva, i ragazzi hanno anche avuto la visita del Sindaco che ha ricordato ai ragazzi presenti l'importanza della loro interazione nelle fasi di apprendimento ed il valore di queste lezioni concerto che hanno visto la musica, protagonista delle lezioni, incontrare nell'oratorio di santa Caterina la tradizione millenaria sociale e religiosa della città rappresentata ancora oggi dalla confraternita.

Domenica prossima mense aperte per la Giornata mondiale dei poveri

DI ALESSIO ROGGERO

Le aperture straordinarie delle mense per i poveri caratterizzeranno la Giornata mondiale dei Poveri di domenica 14 novembre. Nelle mense di Albenga (Sacro Cuore), Alassio (Salesiani), Imperia (Locanda del Buon Samaritano) e Pietra Ligure (N.S. del Soccorso) i volontari offriranno a pranzo un menù della festa per i poveri che si presenteranno. Il vescovo Guglielmo Borghetti alle 10:30 celebrerà la Messa nella cattedrale di Albenga, alla quale sono invitati le autorità e i rappresentanti delle opere caritative e assistenziali. In mattinata, operatori della carità saranno presenti nelle piazze della diocesi con banchetti promozionali per spiegare le attività della Caritas Diocesana e dei centri di ascolto e dei centri

servizi operativi nei vicariati. Obiettivo della Giornata dei Poveri è avvicinarli e farli sentire parte di una comunità; non è l'ennesima, per quanto necessaria, raccolta di offerte, perché la sfida che il Papa chiede di affrontare in questa giornata è imparare a viverla come "momento proprio per incontrare il Dio che cerchiamo" negli occhi dei poveri che incontreremo. Come ricorda Francesco nel messaggio per la Giornata: "Rimane comunque aperto l'interrogativo per nulla ovvio: come è possibile dare una risposta tangibile ai milioni di poveri che spesso trovano come riscontro solo l'indifferenza quando non il fastidio? Quale via della giustizia è necessario percorrere perché le disuguaglianze sociali possano essere superate e sia restituita la dignità umana così spesso calpestate?".



Il vescovo Guglielmo Borghetti

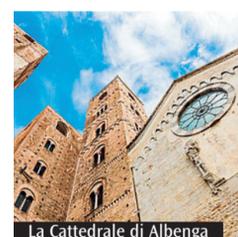
«Ecco la generazione che cerca il tuo volto»

DI PABLO G. ALOY

Lunedì scorso, 1° novembre nella Cattedrale di san Michele ad Albenga, il vescovo Guglielmo Borghetti ha celebrato la solennità di Tutti i Santi. Nelle parole rivolte ai fedeli ha ricordato come «oggi la Chiesa riunisce in una stessa festa tutti i suoi figli giunti nella Gerusalemme celeste, assolutamente tutti... e mentre i santi proclamati ufficialmente tali hanno già le loro feste durante l'anno, oggi la festa è per tutti gli altri». Ma chi sono tutti gli altri menzionati dal vescovo? «Sono i santi

anonimi, quelli di cui non conosceremo mai il nome sulla terra, che sono custoditi nel segreto del cuore dell'Eterno Padre. I santi delle nostre famiglie; i santi non dichiaratamente cristiani, semplicemente perché non hanno mai avuto l'occasione di incontrare Gesù ma che Lui ha trovati degni di sé; i santi dei popoli pagani, perché tutti i popoli hanno uomini e donne vissuti nell'amore e nel dono di sé. I santi che hanno vissuto effettivamente le beatitudini, senza saperne la fonte, che hanno vissuto il Vangelo, senza poter riconoscere il volto di Gesù

nella sua Chiesa». Il vescovo ha rimarcato come tutti questi altri «sono i santi miserabili, feriti: questa festa ce lo rivela: la santità non è sinonimo di perfezione morale. Si può essere privilegiati dalle origini, dall'ambiente



La Cattedrale di Albenga

familiare, dall'educazione, essere dotati di diverse qualità al punto di passare per santi, ed essere ben lontani dalla santità! Mentre persone diseredate per natura, dalla psiche ferita e fragile, possono offrire allo Spirito Santo un terreno di prima qualità». Le parole dell'omelia continuano ricordando che «nella desertificazione spirituale del nostro mondo abbiamo la missione magnifica di risvegliare il desiderio della santità! E che cos'è la santità, se non la felicità di vivere in Cristo i nostri giorni!». L'omelia si è conclusa ricordando come il Vangelo scelto per la

solennità di Tutti i Santi, sia un inno alla gioia, un canto di otto strofe e un solo ritornello: beati, beati, beati; «un inno che ha attraversato i continenti e le generazioni, che ha affascinato i poveri e i piccoli di tutti i tempi: rovescia tutti i valori umani e sempre avvia la più formidabile delle rivoluzioni epocali: della rivoluzione della santità che produrrà sulla terra frammenti di cielo realizzato nell'attesa della Gerusalemme celeste dove Dio è tutto in tutti e i nuovi cieli e la nuova terra sciorinano la novità della Pasqua del Signore».